



CONFINDUSTRIA ANCONA

---

**LUCA GASTREGHINI**

**PRESIDENTE COMITATO TERRITORIALE VALLESINA  
CONFINDUSTRIA ANCONA**

**CONSIGLIO COMUNALE DI JESI, APERTO  
VENERDÌ, 11 GENNAIO 2013**

---

- ❖ Presidente, Signori Consiglieri del Comune di Jesi,  
**condivido la scelta odierna**, di aver messo al centro del dibattito locale le prospettive di sviluppo del nostro territorio e il rilancio dell'occupazione, immediatamente ad inizio anno.
  
- ❖ **Industria e impresa sono da sempre motori dell'occupazione e dello sviluppo** del nostro comprensorio.  
E siamo convinti che **potranno esserlo anche nel 2013**, seppur questo anno si presenti sin d'ora **assai difficile** per il mondo produttivo, chiamato a confrontarsi con un contesto recessivo, contraddistinto da un'estrema complessità.  
Tra l'altro, **la situazione sarà così ancora per lungo tempo**. Sarà un anno di dura selezione, di obbligato riposizionamento per molte realtà locali, pena l'uscita dal mercato.
  
- ❖ I **problemi** che stiamo affrontando non sono di oggi; veniamo da **più di quattro anni** nel corso dei quali quello che per ognuno di noi sembrava normalità è stato stravolto e spesso spazzato via.
  
- ❖ Avrei potuto soffermarmi sui dati e sulle statistiche ma ricordo che leggono solo il passato e non il **domani, il futuro, il tema che desidero invece affrontare**.  
I dati indicano le evidenti difficoltà del sistema economico locale: nel 2012 sono aumentate disoccupazione, cessazioni di impresa, si è assistito al rallentamento del credito, all'aumento in termini di costo di fattori strategici per le aziende - dall'energia fino alle materie prime e ai trasporti - ma per contro lasciano ampio spazio alla speranza, testimoniando che il sistema industriale jesina, seppur stia soffrendo, e non poco, ha in se tutte le condizioni per riposizionarsi e ridare impulso e sviluppo.  
È vivo, reagisce, non si da per vinto.
  
- ❖ Non sarà comunque facile; **avremo bisogno di tempo**.  
Di fronte alla situazione economica attuale parlare di "crisi" sembra ormai riduttivo. Stiamo vivendo un **mutamento epocale**, cioè come una **nuova normalità** che impone a imprenditori, lavoratori, amministratori e cittadini di ripensare prospettive e strategie.

Dobbiamo quindi reagire e farlo tutti insieme.

- ❖ E nel farlo ci sono **due principi** a cui ognuno di noi non deve rinunciare:
  - **credere nel futuro**
  - **continuare ad investire** per creare un modello di sviluppo che valorizzi tutti i talenti della nostra comunità
  
- ❖ **Il territorio jesino è ricco di talento**; ha mostrato negli anni vitalità, intraprendenza e coraggio affermandosi in Italia e all'estero.  
È un territorio che è stato capace di produrre eccellenze ed innovazioni di enorme portata.
  
- ❖ È proprio grazie a questo talento diffuso che siamo riusciti a reggere di fronte ad una crisi globale e locale potentissima.  
Se abbiamo retto fino ad oggi come sistema lo dobbiamo all'impegno di tutti: privato e pubblico, aziende e Istituzioni, imprenditori e lavoratori.
  
- ❖ Noi imprenditori siamo convinti che sia **giunto il momento di far "ripartire la macchina"**, ovvero **creare le condizioni che favoriscono lo sviluppo e l'occupazione**, i temi al centro di questo incontro.
  
- ❖ Da parte nostra crediamo che per ripartire sia **necessario tornare a considerare l'industria come l'elemento cardine dello sviluppo locale**, in quanto ne stimola la crescita in termini di produttività, innovazione e occupazione.  
A favore dell'industria e dell'imprenditorialità proponiamo una ricetta essenziale fatta di **quattro parole d'ordine: produttività, credito, fiscalità e territorio**.
  
- ❖ **Produttività**: siamo convinti che l'unica via percorribile sia quella di aumentare i livelli di detassazione e decontribuzione, collegandoli all'aumento della produttività e della competitività aziendale, anche nella logica di diffondere la contrattazione aziendale nelle piccole e medie imprese.
  
- ❖ **Credito**: è elemento vitale per l'economia locale.  
Il ruolo delle banche è in questo momento decisivo per riposizionare il sistema

economico-imprenditoriale locale.

**Il rinvio dell'applicazione di Basilea 3 può, anzi deve, rappresentare per il sistema bancario l'occasione su cui fondare una nuova strategia finanziaria e creditizia** che premi le aziende, le sostenga nei processi virtuosi di innovazione di internazionalizzazione e le aiuti ad uscire dalle secche di un mercato locale asfittico, con consumi quasi azzerati, dove le sole dinamiche in atto sono dettate dall'incremento dell'imposizione fiscale su più fronti alle spalle delle aziende, dei lavoratori e dei cittadini in genere.

Sul tema, come Confindustria Ancona, intendiamo lavorare per **creare un'alleanza forte tra banche e imprese**, all'insegna dell'economia reale e delle specifiche esigenze del tessuto produttivo.

- ❖ Anche le **Amministrazioni** hanno la possibilità e l'obbligo di contribuire a questo rilancio del territorio.

Nel farlo sono chiamate a mostrare una grande **managerialità per una miglior gestione della macchina comunale**, creando efficienza e liberando risorse per destinarle ad interventi di stimolo, agendo innanzitutto sulla **fiscaltà locale**.

- ❖ In questa direzione, chiediamo:

- la **riduzione dell'aliquota IMU sugli immobili strumentali** a favore delle imprese che capitalizzano reinvestendo gli utili in azienda o di quelle che creano nuovi posti di lavoro;
- di assicurare lo **snellimento di tutte le procedure autorizzative**;
- di **abbattere gli oneri di urbanizzazione** primaria e secondaria al 50%;
- di **garantire l'abbattimento della Tarsu** per chiunque realizza o acquista un immobile, qualunque sia la destinazione d'uso dello stesso.

- ❖ Anche la **riqualificazione delle aree dismesse** dovrebbe a nostro avviso rappresentare una priorità: favorirebbe nuovi interventi industriali capaci di attrarre occupazione e servizi.

Noi crediamo possibile e doveroso attivare un piano di **riqualificazione e di ricostruzione dell'esistente**.

Per farlo occorre individuare le aree di **proprietà Comunale** che possono attrarre investimenti in quanto vedono già la presenza di infrastrutture e servizi attivi, e su

quelle favorire interventi di riqualificazione.

- ❖ La nostra attenzione, poi, si rivolge in generale verso un **territorio “di qualità”**, ben organizzato, che è condizione essenziale anche per sviluppare una nostra grande ricchezza: il **turismo**, attività importante nella nostra realtà per contribuire a ritrovare lo sviluppo e fare della nostra realtà un contesto sempre più attrattivo ed accessibile.
- ❖ Quelli che ho indicato sono alcuni interventi che siamo convinti possano rappresentare uno stimolo concreto a favore dello sviluppo e del lavoro nella nostra realtà locale.
- ❖ Certamente serve l'impegno di tutti, abbandonando steccati ideologici; è finito il tempo dei solisti; occorre fare sacrifici, ognuno per quanto possibile; occorre anche condividere un disegno unitario e unico, sulla base del quale tutti si sia nelle condizioni di agire ed impegnarsi coerentemente e concordemente.

Per questo **dichiaro la nostra disponibilità al confronto** con il Comune, con le organizzazioni sindacali, con il mondo bancario e con tutti gli altri soggetti che intenderanno assumersi insieme a noi responsabilità, **per lavorare ad un vero e proprio piano territoriale di sviluppo della Vallesina**, che faciliti la nostra comunità a focalizzare le proprie energie su unico obiettivo condiviso: lo sviluppo economico-sociale del nostro territorio.

- ❖ Tutti noi abbiamo l'obbligo di fare quanto è nelle nostre possibilità per porre fine a questo momento negativo, pur consapevoli che, come disse F.D. Roosevelt: "Mai prima abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto".